

# IL CONFLITTO DI INTERESSI PD PRENDE IL VOLO A FIRENZE

## Nell'affare del nuovo scalo il fondo gestito dall'ex assessore

di Ferruccio Sansa

Un ex assessore alle Infrastrutture della Regione Toscana che quindici giorni dopo aver lasciato l'incarico entra nel cda di un fondo pronto a investire nelle stesse infrastrutture. Un uomo che mentre siede nel consiglio di amministrazione è coordinatore del settore Infrastrutture del Pd.

La storia di Riccardo Conti, esponente del Pd vicino a Massimo D'Alema, è emblematica delle polemiche che rischiano di spaccare il centrosinistra toscano. Oggetto: le grandi opere. Due in particolare: gli aeroporti (Firenze, ma anche Siena) e la famigerata autostrada Livorno-Civitavecchia. Da una parte il Pd, soprattutto la componente dalemiana, che sostiene le opere in singolare consonanza con il Pdl (il ministro alle Infrastrutture, Altero Matteoli). Dall'altra l'Idv e la sinistra che mostrano più di una cautela.

**COMINCIAMO** dall'aeroporto di Firenze (tra i soci il gruppo Benetton). Nessuno ha dubbi: la struttura attuale non è adeguata a una città con 8 milioni di turisti l'anno. Le ipotesi: la realizzazione di una pista parallela all'autostrada (200 milioni) oppure l'allungamento di quella attuale (60 milioni).

A chi, soprattutto a Firenze, si schiera per la costruzione del nuovo tracciato, rispondono i comuni vicini: la pista parallela "peserebbe" su di loro invadendo zone agricole di pregio. Il progetto è fortemente avversato dal Coordinamento dei Comitati della Piana di Prato, Firenze e Pistoia.

Ma il dibattito non è solo logistico. Imprenditori e politici giocano ruoli chiave. E il centro-

sinistra segue, appunto, due piste diverse. Le cronache cittadine registrano le prese di posizione a favore della nuova pista. Prima fra tutte quella del sindaco Matteo Renzi che vedrebbe l'aeroporto ampliarsi liberando aree da destinare magari allo stadio (altre polemiche). Ma tra gli alleati di Renzi spunta il toscannissimo ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli (Pdl).

**I NODI, PERÒ**, sono altri. L'Idv è perplessa. A cominciare da Anna Marson, assessore regionale all'Urbanistica, che sta suscitando malumori nel Pd toscano per le sue scelte anti-cemento: "La Regione ha approvato un documento che prevede entrambe le ipotesi. Ma per la pista parallela dobbiamo ancora valutare il rapporto con l'ambiente". Marson racconta: "Vedo grandi manovre a livello nazionale per la nuova pista". Quali? "Il ministero delle Infrastrutture ha presentato uno studio in cui l'aeroporto di Firenze improvvisamente diventa di interesse nazionale", spiega l'assessore. Aggiunge: "Poi c'è l'Enac, che dovrebbe essere garante. Invece si è schierato per la seconda pista". Il presidente Vito Riggio l'ha detto chiaramente: "Senza nuova pista l'aeroporto finirà in serie B".

Qui la questione si allarga. Ampliare l'Amerigo Vespucci significherebbe mettere in sofferenza tre scali importanti nel raggio di 150 chilometri: Firenze, Bologna e Pisa. E infatti a Pisa non l'avevano presa bene perché l'aeroporto va a gonfie vele (4 milioni di passeggeri l'anno). Oggi il sindaco Marco Filippeschi pare più tranquillo: "La Regione ha stanziato 28 milioni per il trasporto veloce tra la stazione e l'aeroporto. Questo indica la scelta di puntare su Pisa.

Con Firenze non dobbiamo essere concorrenti, ma alleati".

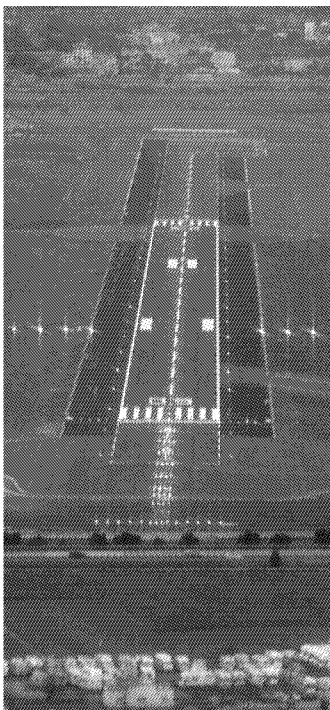
L'assessore Marson ricorda altri "dettagli": "La pista parallela potrebbe porre problemi di sicurezza e di rumore nei paesi vicini". Ancora: "Così si allontanerebbe l'aeroporto dalla Piana di Castello, aumentando il valore delle aree dove Salvatore Ligresti deve costruire (il re del mattone lombardo è anche socio dell'aeroporto, ndr)".

**NON BASTA.** Marco Maneschi, consigliere regionale Idv, punta il dito sul Pd: "Il fondo di investimenti F2i vuole entrare nella società dello scalo fiorentino. È stato proprio l'ex assessore Riccardo Conti a comunicarlo. Ci colpisce che si ritrovi, in veste di manager, a voler comprare le infrastrutture di cui si occupava come amministratore".

Ecco le due anime del centrosinistra. Conti è anche coordinatore del settore Infrastrutture del Pd. E soprattutto è stato uno degli sponsor della contestatissima autostrada Livorno-Civitavecchia (che dovrebbe essere realizzata dalla Sat, controllata da Benetton): "Certo che sono favorevole, è l'unica zona costiera d'Europa senza un'autostrada. Ma va fatta bene, deve essere ambientalizzata, non un troiaio", spiega oggi Conti. Una grande opera che, di nuovo, ha sollevato questioni di opportunità sul doppio ruolo (prima politico, poi manageriale) di un esponente Pd: Antonio Bargone è stato sottosegretario proprio ai Lavori Pubblici e oggi si ritrova presidente della società che realizzerà l'autostrada.

Sempre il Pd vicino a D'Alema. Conti non si scompone: "Sono amico di Massimo, è un peccato?". E il passaggio dalla poltrona di assessore a quella di ma-





In alto, l'ex assessore Conti. Qui sopra, l'aeroporto di Firenze (Foto Ansa)

nager nelle infrastrutture? “Il nostro fondo è pubblico-privato e non ha intenti speculativi”. Ma chi l’ha indicata per la poltrona? “La fondazione Monte dei Paschi di Siena”.

La “banca rossa”, l’ultimo tassello dell’amore tra il centrosinistra e gli aeroporti toscani. Mps è tra i soci del fondo F2i. Non solo: è anche nello scalo di Siena (21 per cento) di cui sostiene l’ampliamento (avversato dagli ambientalisti, e non solo). Una storia finita in Procura: il presidente di Mps, Giuseppe Muscarelli, è sotto inchiesta per concorso morale in turbativa d’asta e falso in atto pubblico. Secondo i pm Mario Formisano e Francesca Firrau, la selezione del partner privato per l’adeguamento infrastrutturale dell’aeroporto di Ampugnano fu falsata.